

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno III. — N. 208

IL CROCIATO
Giornale cattolico del Friuli

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos tura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
PETRUS Archiep. Udinen.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Sabato 13 Settembre 1902

I fatti di Candela

I lettori conoscono i tristissimi fatti di Candela: una diffusa relazione ne diede il Crociato.

Son fatti che destano il raccapriccio in ogni anima educata a sentimenti civili. Lo spettro ferale e sanguinolento di una strage proletaria s'è un'altra volta posato spaventevole sopra una terra di agricoltori. La morte ha impresso un'altra volta il suo nero suggello sui tentativi di rivendicazione socialisti.

Infelici contadini hanno seminato del loro sangue e dei loro cadaveri la terra natale. A chi la colpa di questi orrori? Non ostante l'impressione funesta che ci riempie l'animo, cerchiamo di esaminare le cose con imparzialità. Solo da una constatazione severa di precocità possiamo dedurre riflessioni che giovino al pubblico per l'avvenire.

Fa d'uopo dapprima discutere le cause che determinarono lo sciopero, vedere se i salari dati dai proprietari agli operai fossero inadeguati al lavoro di questi, e se i proprietari potevano dar di più. Se i proprietari avessero usato colpevole grettezza e più colpevole ostinazione verso i lavoratori, allora sarebbero anch'essi un coefficiente remoto del tragico avvenimento. Ma finora non ci è dato accertare nulla; lo sciagurato spirito di partito sembra inquisito a questo proposito il giudizio dei giornali. Aspettiamo luce!

Un'altro punto ci s'impone da dilucidare: cioè se era possibile alla pubblica forza risparmiare le fucilate e frenar le turbe per altri mezzi. Se ciò era possibile, la strage doveva assolutamente evitarsi. Ma anche qui non ci è dato di proficere in complesso un sicuro giudizio. Tutto, del resto, porta a far credere che la repressione micidiale fu inevitabile. E' accertato finora che il brigadiere Centanni uccise tre rivoltosi per salvare la sua vita. Ad ogni modo si sta conducendo un'inchiesta e noi ne attenderemo i risultati.

Ciò poi che va fuor d'ogni dubbio ed in che tutti i giornali concordano, si è la violazione della libertà di lavoro e la feroce aggressione fatta alla pubblica forza dagli scioperanti. E tutto ciò è riconosciuto come risultato della propaganda dissennata ed impulsiva dei capi socialisti di colà. Or questi capi sono grandemente rei, e sulla loro coscienza pesa in gran parte la responsabilità del sangue sparso e delle morti avvenute. La giustizia ne ha arrestato alcuno, ma anche altri, nei quali non si trovano gli estremi legali per le punizioni, sono colpevoli.

Poiché non è permesso di usar metodi e di spargere sentimenti che mancano diritti alle violenze ed alle ingiustizie. Se vi hanno legittime rivendicazioni da fare, si facciano per altre vie più oneste e più umane: vie che sono altresì più efficaci.

Ma i fatti dolorosi di Candela dovrebbero costituire una lezione severa per tutti i partiti un po': più specialmente poi per i socialisti.

Dovrebbero accorgersi questi omai che un'educazione d'odio e di irreligione impartita alle turbe non riesce in ultimo a beneficiarle, ma solo a produrre disordini e rovine. Sappiano i socialisti che il fuoco ch'essi vanno accendendo tra le masse è un fuoco terribile ed infido. E che se pel momento si trovano in caso di fargli prendere una determinata direzione, soffiandolo contro l'autorità, i proprietari borghesi ed i cattolici, un altro giorno potrebbe ritorcere le sue fiamme violente contro loro stessi. Un tal fuoco, eccitato una volta, non si spegne più ad arbitrio ed è tanto capriccioso quanto è prodotto in animi dotati di libertà e soggetti a passione.

Sappiano anche i medesimi socialisti essere legge storica, confermata da una sentenza della sacra Scrittura, che l'uomo è punito da ciò stesso per cui egli pecca.

Ca.

Notizie Vaticane

Eleverimento.

Roma, 12. — Il Papa stamane ricevette il pellegrinaggio lombardo ed emiliano.

Consacrazione d'un Vescovo.

Roma, 12. — Domenica prossima nella chiesa di S. Maria in Aquiro, verrà consacrato Arcivescovo mons. Gio. B. Guidi, nuovo Delegato Apostolico ed inviato straordinario alle isole Filippine.

Cose di Corte e di Governo

Il Re ad Ivrea.

Ivrea, 12. — Il Re è arrivato stamane alle 8 precise, in automobile assieme al primo aiutante di campo, gen. Brusati. Montato subito a cavallo, si è recato, seguito dal ministro Ottolenghi, in piazza d'armi, dove ha passato in rivista le truppe del primo corpo d'armata, comandate dal generale Valles. Terminata la rivista, il Re, accompagnato dal duca d'Aosta, dal ministro Ottolenghi e dai generali, continuamente acclamato lungo il percorso, scese al Municipio, dove fu ossequiato dal vescovo mons. Filippello, dal sindaco comm. Baratonne, dal deputato Pinchia, dalle autorità cittadine e dalle Società operaie e dei veterani.

Il Re si intrattene con tutti con la massima affabilità; strinse la mano al veterano Ruggia, decorato della medaglia d'oro. Quindi ripartì alle 10.30 per Racconigi, dopo aver ripetutamente espressa la soddisfazione per il contegno delle truppe, e per la cordiale accoglienza fatagli dalla cittadinanza.

Gli aumenti di congrua.

Roma, 12. — Il Consiglio del Fondo per il Culto ha tenuto seduta, proseguendo l'esame dei reclami dei Parroci in materia di aumenti di congrua.

Urgendo procedere nella discussione dei reclami, il Consiglio deliberò di tenere un'altra seduta nel mese corrente, fissandola per lunedì 22.

Riordinamento della rete telegrafica.

Roma, 12. — L'on. Galimberti riordinerà la rete telegrafica italiana specialmente per le comunicazioni coll'alta Italia. Si impianteranno apparati celeri collegati fra loro con fili di bronzo, la cui spesa graverà molto sul bilancio.

Il divorzio.

Roma, 12. — L'Avanti dice che l'on. Zanardelli sollecitò l'on. Conco-Ortu a completare definitivamente il progetto sul divorzio, affinché, appena aperta la Camera, possa essere presentato appena il Governo crederà opportuno.

La tassa scolastica.

Roma, 12. — Un comunicato del Ministero dell'istruzione smentisce la notizia che il ministro abbia già preparato il progetto sulla tassa scolastica. Trattasi di studi che Nasi, Di Broglio e Carcano affidarono ad una Commissione, di cui è presidente il deputato Morandi; ma i ministri, secondo il comunicato, non avrebbero ancora esaminato i risultati di tali studi.

Un'altra nave.

Roma, 12. — Un'altra nave sul tipo della Vittorio Emanuele sarà impostata nell'arsenale di Spezia. Se ne doveva impostare una terza, per la quale erasi iscritta la spesa nel bilancio, ma l'Agenzia Italiana dice che l'impostazione si mise da parte, perché vi è lavoro bastante negli altri arsenali e bisognerebbe impinguare il personale degli stabilimenti marittimi, con una maggior spesa che non è stata approvata.

Note e commenti

Devono essere grati.

I socialisti devono essere grati a certi giornali cattolici, i quali occuparono delle intere pagine — preceduti da titoli massicci — nella relazione del congresso d'Imola. I fogli socialisti — compreso l'Avanti — non impiegarono — nella relazione — metà spazio di quello occupato da quei certi giornali cattolici.

Taluno dirà che si tratta di cronaca; no, si tratta di santa ingenuità! Non basta il clamore che continuamente fanno i socialisti intorno al proprio nome e alle proprie cose; è necessario che in una tale sfrenata clamorosa gli aiutino anche i cattolici!

Guardate un po' quale differenza di trattamento. Avviene un congresso cattolico, e i fogli socialisti o non se ne danno per intesi o scrivono in argomento quattro periodi, conditi di ironia e di sarcasmo, nei quali, per giunta, ogni cosa è alterata e svisata. Avviene un congresso socialista, e si devono trovare dei giornali cattolici che mettono a disposizione le prime pagine per raccogliere scrupolosamente quanto in quel congresso viene detto. E, quasi ciò fosse poco, si fanno precedere e seguire articoli di fondo, interviste, giudizi, trattati e consimili scritti

che, si voglia o no, sono l'apoteosi del socialismo.

Or noi non vogliamo certo che si imiti dai cattolici il contegno sleale della stampa socialista che passa sotto silenzio o deride o svisa quanto noi diciamo e facciamo nelle nostre adunanze e nei nostri congressi; ma bene esterniamo il desiderio non si abbiano a trovare nel campo giornalistico cattolico, persone, le quali — sotto pretesto che il dovere professionale o la cronaca o l'esigenza del pubblico lo richiede — battano la grancassa intorno ai socialisti. Nè trascurare nè svisare... ma neanche, per dincibacco, rumoreggiare!

Dopo gli esercizi.

A Bertinoro si è tenuta un'adunanza democratica cristiana. L'adunanza si tenne nel teatro di quel seminario dopo un corso di s. spirituali esercizi. Oratori furono il prof. Toniolo e il P. Pavissich. Qui crediamo utile riportare dall'Avvenire d'Italia il suntuoso del bellissimo discorso del primo oratore, che fu il Toniolo.

«Dopo gli esercizi spirituali — egli dice — non è possibile parlare che d'un solo argomento: le deduzioni pratiche dei principii meditati in quei giorni.

Parla non per fare dei discorsi ma per manifestare dei sentimenti, parla perchè sa d'interpretare anche quelli dei giovani che sono suoi perchè egli è giovane di animo e conviene con le idee dei giovani. Nel silenzio del ritiro, negli intimi colloqui con Dio gli è parso più luminoso quest'insieme di dottrine e d'azioni pratiche a favor del popolo, questo movimento che è un riflesso del Cristianesimo, la continuazione del Misericord super turbam di Cristo, un lampo di quella religione che conosce i bisogni di tutti i popoli e di tutte le classi, specie le più povere. Movimento inteso non solo a combattere il socialismo e il razionalismo, ma a far opera positiva, ad elevare il popolo a dignità di classe: movimento distinto ma non separato dall'opera generale della Chiesa.

Non è d. c. fare il catechismo, l'elemosina, ma tutto vi conferisce e tutti in lato senso possono dirsi d. c. — Ma non annacquiamo la democrazia.

Accanto al movimento generale vi sono degli obbiettivi specifici per cui i diritti rivendicati del popolo sono un mezzo per raggiungere il fine generale inteso dalla Chiesa, la ristorazione sociale. Questo egli ha imparato negli esercizi e lo dice per rivelare il sentimento dei giovani. Certo la gioventù nostra è avvolta di pericoli, ma ha un fondamento che sfata tutte le critiche, quando questi giovani prima d'andare al popolo s'inginocchiano ai piedi del Crocifisso.

Io venni per applaudirvi, e dissi che questo programma non è figlio delle passioni, che esso soggioga delle passioni che per tanti secoli hanno travolto la democrazia, che voi tornate sul vero. Qui abbiamo imparato a volere la pace per noi e per tutta la società. L'idea fondamentale che lo ha colpito è il concetto della dipendenza nostra da Dio, si nell'ascetica come nell'ordine sociale.

Il Cristianesimo dà la pace e la d. c. è lo sviluppo del cristianesimo nella civiltà, specialmente a favore delle classi più povere. Le antiche civiltà che non erano dipendenti da Dio caddero, i filosofi parlarono al vento: nessuno seppe compiere intera la legge naturale, molto meno i popoli collettivamente presi. Se ciò si è ottenuto nel cristianesimo lo si deve alla grazia. Questa idea rischiarò e fa sentire la presenza di Dio e alla presenza di Dio s'abbella e si conforta ogni idea di libertà di patriottismo, ogni programma di rinnovamento sociale.

Il nostro passato lo prova: la Toscana e la Romagna furono le prime regioni d'Italia a sorgere a libertà: eran quelle libertà comunali che preludevano a tutte le nostre libertà; e quelle lotte per la libertà si facevano all'ombra della Chiesa in nome del Papa e di Dio: quell'idea vuol dire grandezza e libertà e indipendenza d'Italia sotto la tutela e difesa del Papato.

Fidatevi dunque interamente della Chiesa, o giovani, essa comprende l'avvenire, essa che è avveza a trattare da 1900 anni con tutte le forme di civiltà e a guidarle.

Certo questo movimento rigeneratore è contrastato da tutte le parti, dal capitalismo nobiliare che si sfaccia, dalle influenze d'un momento che tramonta. Coraggio, o giovani, chi vi difende è un vecchio che a 90 anni sente tutti gli slanci della gioventù. Questa generosa idealità si tradurrà presto in una grande realtà. Ma siate forti, e lo sarete stando con Dio, che è il più forte di tutti.

Guardate la storia della Chiesa: essa è una continua ripetizione della vita di Cristo: più è bello il vostro programma universale, grandioso, più lo si ostacola. Guardate la congiura di tutti i partiti contro di noi: anche noi come Cristo trionferemo, ma dopo la passione e la morte. Ciò non spaventi voi, giovani, che sentite l'esuberanza della vita perchè comprendete quale ebbrezza sia dire: Patiremo con Cristo perchè dopo la morte trionferemo con Cristo!

UNA PAGINA DALLA CINA

(Dal Cap. XIII)

... Siamo arrivati vicino alla porta orientale della città di Nan-thien. Ci fermiamo nel sobborgo, ove i portatori si riposano alquanto e mangiano. Stefano ci ha preceduti, e a quest'ora è nel tribunale in cerca di notizie. Saranno buone? saranno cattive? Me lo domando, ma non trovo una risposta soddisfacente. Le aspetto adunque per prenderle come sono.

I portatori, terminato di mangiare, partono. La porta orientale è murata. I pagani, superstiziosi, l'hanno murata per placare ed invocare non so che nume, onde conceda loro la desiderata pioggia. Pieghiamo verso mezzogiorno ed entriamo in città per questa porta. Passiamo innanzi al tribunale: un segretario sta lì aspettandoci. Ringrazia in nome del mandarino e m'invita a riposarmi un poco in tribunale. Prego di ringraziare il mandarino della sua cortesia e di scusarmi se non posso accettare l'invito, dovendo tirare innanzi per arrivare alla tappa destinata. Con ciò le nostre vicendevoli cortesie sono regolate. Figurati; avessi anche potuto fermarmi, l'invito era fatto in modo tale, che bisognava essere ciechi per non vedere che si trattava d'una pura cerimonia! Il Prefetto evidentemente temeva di riceverci in casa sua, ed io capii per bene l'antifona.

Più avanti scorgo Stefano in compagnia del cristiano. Traversiamo la città e usciamo per la porta occidentale. Mi rode la curiosità di sapere le notizie, ma debbo rintuzzarla fino a questa sera, poichè in presenza dei portatori non mi garba parlare di simili cose; amo invece mostrarmi indifferente. Camminiamo ancora qualche ora sotto un torrido sole ed arriviamo all'ultima tappa, al mercato di Te-hu, distante quaranta chilometri da Si-ngan-fu.

Appena installati nell'albergo, viene Stefano a riferirmi il colloquio avuto col nostro cristiano. Questi era stato a Si-ngan-fu quattro giorni innanzi. Ci confermò tutte le notizie da noi già sapute, non escluso l'ordine venuto da Pechino di massacrare i cristiani e i missionari. Finora quest'ordine peraltro non era stato eseguito. Infine pregava Stefano di scrivergli una lettera nel caso che le cose andassero peggio per potere mettersi in salvo colla fuga. Non si fidava di restare a suo posto. Da queste notizie non posso ricavare nulla di positivo e rimango come prima nell'incertezza. Penso, rifletto, ma senza risultato. In tutto il tratto di strada che dobbiamo percorrere domani, non s'incontrano cristiani; sicchè siamo abbandonati a noi soli. Con tutto ciò decido d'andare avanti e, qualunque cosa avvenga, d'entrare nella capitale.

Qui tutti i pagani sono già a conoscenza d'ogni cosa, e regna un grande fermento tra loro. Parlano e discutono, non nascondendo il piacere di vederla una buona volta finita con questi diavoli di europei. A Si-ngan-fu stanno due dei nostri Padri, cioè Silvestro e Paolo. Scrivo loro una lettera avvertendoli del mio arrivo nella capitale verso il mezzodi del giorno seguente. Nello stesso tempo li prego, nel caso vi fosse un reale pericolo, a mandarmi tre carri e un cavallo fuori della porta orientale, un po' lontano dalla città, perchè possa cambiar strada. Questa lettera, per arrivare a destinazione di buon mattino e dare così tempo ai Padri di fare i necessari preparativi nel caso vi fosse bisogno, deve partire a mezza notte. Alla quale ora io stesso sveglio Stefano, e, dopo avergli date le debite istruzioni secondo le diverse circostanze, lo faccio partire.

In quanto a me, durante la notte, non posso chiudere occhio. Mi domando se andiamo nella gabbia o no: ma d'altra parte mi vedo nella impossibilità di agire diversamente. Lontano dai missionari, lontano dai cristiani, senza denaro quasi, in tempo di carestia, che fare? Nè più nè meno di quanto decisi: andare avanti.

Verso l'alba sveglio i portatori, e dò l'ordine della partenza. Camminiamo per quella vasta pianura lasciando indietro villaggi e mercati e sempre più accostandoci alla capitale. Ogni tanto, come

è ben naturale, spingo innanzi i miei avidi sguardi per vedere se vengono carri alla nostra volta. Di frequente ne scorgo, in lontananza; ma poi, giuntimi vicino, vedo che non sono dei nostri, sibbene di mercanti. Procedo immerso in una profonda meditazione sui casi nostri: comprendo che fra qualche ora la nostra sorte sarà decisa: non sento però inquietudine alcuna: sono calmo, rassegnato alla divina volontà.

Già si scorge da lungi l'immensa e secolare torre di Si-ngan-fu, che maestosa s'alza verso le nuvole. E ancora nessun carro nostro comparisce! Aspetto ansioso che dalla città m'arrivi qualche corriere per mettermi al chiaro della situazione. Ma niuno viene.

Già appaiono le mura coi loro bastioni in fuori; già si vedono distintamente i merli e le fucliere. Avanti d'entrare nei sobborghi, i portatori si riposano ancora una volta. Approfitto di questo tempo per investire gli abiti da viaggio e indossare quelli di festa. Si cammina quindi di nuovo: rapidamente passiamo i sobborghi e ci avviciniamo alle porte.

— Ci siamo, penso; vedremo come ora l'andrà!

Da lungi vedo che alla prima porta sta un cordone di soldati. Le suore passano indisturbate e così anch'io. Alla seconda porta sta un altro cordone di soldati: le suore passano anche questo senza venire molestate; e, a mia volta, lo passo anch'io. — Meno male, penso; almeno non ci arrestano per via!

Intanto vedo Stefano, a cui, prima di partire, aveva raccomandato che, in qualunque modo, ei doveva trovarsi alla porta orientale al nostro arrivo; ed egli è là, fedele alla consegna come un soldato. Rimane un terzo cordone: le suore non vi trovano difficoltà e passano; avvertiti dai portatori che nelle portantine sono donne europee, i soldati non mettono ostacolo. Ma quando sto per passare io, i soldati ordinano ai portatori di fermarsi, e questi obbediscono. Nello stesso tempo s'avanza un ufficiale, e, con garbo, tira le tende della portantina, mi guarda un poco, e quindi mi rivolge la parola: — Qual'è il nobile nome del signore?

— Io mi chiamo Fan-Aguen-su. Ho dato ordine al mio domestico di rimettere il mio biglietto di visita a quelli che custodiscono la porta: quindi dovete già sapere il mio nome.

— Lo vogliamo sapere dalla bocca stessa del signore.

— Bene, ve l'ho detto, e se non vi basta ancora, andate al tribunale del Vicerè e là ancora troverete il mio vile nome.

— Per dove è diretto?

— Vado qui alla chiesa del Nan-than per poi procedere fuo a Cao-lin.

— Da dove viene?

— Vengo da Han-kow.

— Per quale via è venuto?

— Per Lung-ci-zai.

— A quale nazione appartiene?

— All'Italia.

— Quanti anni sono che il signore sta nel nostro vile regno?

— Sono dieci anni che sto nel vostro nobile paese.

— Ha il passaporto?

— Sì, ma non per mostrarlo in istrada ai soldati: se il grande uomo vuole vederlo, vada al tribunale del Vicerè, e là ne troverà copia.

— Che gente è quella delle portantine?

— Sono suore europee.

— Quante sono?

— Il grand'uomo ha veduto passare sei lettighe: posto adunque che ve ne sia una per lettiga, vi sono sei suore.

Ancora sui fatti di Candela

Foggia, 12. — Causa del dissidio fra i proprietari e i contadini fu il contratto di lavoro. E' consuetudine che i contadini sono in maggioranza ingaggiati per un anno di lavoro che comincia l'8 settembre. A quanto sembra molti dei lavoratori avevano ricevuto le consuete caparre dai rispettivi padroni pel nuovo anno colonico; ma la Lega di Candela, che aveva redatto la nuova tariffa, abolendo i contratti annuali e sostituendo la mercede giornaliera, ingiunse ai contadini di già ingaggiati al lavoro di restituire la ca-

parra. Parecchi obbedirono, altri, invece, recaronsi al lavoro. Di qui la lotta.

Le condizioni dei proprietari.

Ebbe luogo a Candela una riunione di proprietari nella sala del Municipio per trovar modo di risolvere la vertenza. Il presidente del Consorzio Agrario tracciò il quadro delle tristissime condizioni dell'agricoltura a Candela, ove i terreni, per la massima parte di terza classe, danno un prodotto scarsissimo. Aggiunse che gli studi fatti su ettari di terra 1.23 dimostrano che in un biennio si ha un utile di lire 66.75 sui terreni di prima classe; di lire 11.24 di perdita per terreni di seconda classe; di lire 103.64 di perdita per quelli di terza. E siccome a Candela si hanno in maggioranza dei terreni poco fertili, così i proprietari sono impossibilitati ad aumentare le merci.

Solo quanto il governo migliorerà le condizioni dei proprietari, sarà possibile il miglioramento dei lavoratori. Un'altra ragione poi per l'innalzamento della tariffa della Lega è quella che ingaggiando contadini alla giornata — a condizione, come impone la Lega, di tornare la sera in paese — i proprietari vedrebbero deperire il loro capitale, non essendovi nessuno che assista gli animali. Prima che la riunione si sciogliesse, parecchi proprietari dichiararono che molti contadini si erano presentati a loro, chiedendo lavoro.

L'inchiesta socialista.

Roma, 12. — Il socialista Avanti pubblica le relazioni delle inchieste compiute dai deputati del partito Lollini e Barbato, sui fatti di Candela. Naturalmente, sono tutto l'opposto della versione ufficiale ed anche delle relazioni che avevano pubblicato giornali non socialisti.

Il traforo del Sempione.

Roma, 12. — La direzione generale della ferrovia Giura-Sempione ha partecipato ufficialmente ai Governi italiano e svizzero che se non si verifica alcun incidente imprevisto, il traforo del Sempione potrà essere compiuto per la fine del 1903. Da quell'epoca occorreranno ancora 5 mesi per ultimare i lavori accessori, e cioè il rivestimento, i binari, gli edifici, in modo che il tunnel potrà essere consegnato nella seconda decade del maggio 1904.

Nel campo delle scoperte

I giornali hanno da Londra: Una invenzione importantissima per i fotografi e gli amateurs fu mostrata ieri ai visitatori invitati alla cerimonia dell'inaugurazione della Kodack, Limited, in Clerkenwell Road. Si tratta di una macchina Kodack per sviluppare, che permetterà di fare a meno della camera oscura. La macchina, in apparenza è come una cassetta nichelata ed è facilmente portabile. Si introduce la pellicola (film) da una parte, si gira una manovella per pochi minuti e si estrae dall'altra parte la negativa sviluppata e fissata. L'operazione si fa in piena luce del giorno.

L'EUROPA IN ARMI

Ecco la potenzialità militare degli Stati europei principali: L'esercito francese sul piede di pace conta 416 mila uomini, fra questi 39 mila ufficiali; l'esercito sul piede di guerra e la riserva calcolati a 4 milioni e 35 mila uomini; la popolazione al servizio militare complessivamente dà la cifra di 4 milioni e 500 mila uomini. Il numero dei cavalli, che stanno a disposizione, è di 244 mila.

L'effettivo di pace dell'esercito russo è di 896 mila uomini (36,000 ufficiali), in tempo di guerra ascende a 3,500,000 (68,000 ufficiali).

L'esercito tedesco sul piede di pace ha una forza di 385,000 uomini (23,000 ufficiali); sul piede di guerra è della forza di 3 milioni di combattenti. Il numero dei cavalli è di 98 mila, in

25 APPENDICE

EROISMO MATERNO

I magistrati erano attoniti dallo stupore. Consultatisi tra loro, sebbene a malincuore, spiccarono mandato d'arresto contro lady Briancourt.

— Dove trovarla? chiese Quirk, che aveva saputo della fuga.

— Nel suo castello di Brodeland, rispose calmo sir Federico. Feci colazione con lei stamattina.

Fu tal nuova un fulmine per Quirk.

XI.

Quando Giovanna riprese la conoscenza, il suo primo moto fu di svincolarsi dal braccio che le cingeva la vita.

— State tranquilla, qui siete sicurissima, disse lo sconosciuto.

— Ma dove vado io?

— A casa, da una madre che vi nutri; il cui cuore sanguina per voi da 14 anni, che vi cercò per tutta l'Inghilterra, mendicando. Una madre che potete amare senza rossore, quali che steno i vostri sentimenti verso del padre.

Giovanna capi ch'era in braccio dell'antico forzato, di suo padre Ned.

— Padre mio! mormorò.

— Che Dio ti benedica per la tua parola, Meg. Se peccai, me ne sono pentito; sono in regola colle leggi divine ed umane, e sono ricco.

— E lady Briancourt, padre mio? Perché cospiraste co' suoi nemici contro di

tempo di guerra può essere portato a 400,000. In caso estremo di bisogno la Germania potrebbe chiamare sotto le armi 6,200,000 uomini.

L'esercito permanente austro-ungarico conta 361 mila e 700 uomini (26,490 ufficiali). Il numero dei cavalli in tempo di pace è di 63,400. L'Austria può porre sul piede di guerra 1,827,000 uomini con 45,000 ufficiali e portare il numero dei cavalli a 282,000. In caso di bisogno estremo potrebbe armare 4 milioni di uomini.

L'effettivo sotto le armi in tempo di pace dell'esercito italiano è di 240 mila uomini, in tempo di guerra la forza dell'esercito ascende a circa 3 milioni di combattenti, compresi tutti gli individui iscritti alla milizia mobile e territoriale.

ARRESTI E SCIOPERI.

Barcelona, 12. — La polizia ha arrestato cinque anarchici. Il numero degli scioperanti è diminuito. Continua lo sciopero dei muratori.

Il duca degli Abruzzi in Spagna

Barcelona, 12. — All'arrivo della nave Liguria vi fu uno scambio di saluti col porto; le autorità si recarono a bordo a salutare il Duca degli Abruzzi. Una rappresentanza del Consiglio municipale visitò il Duca e lo invitò a visitare il Municipio.

Il Duca ricevette numerose testimonianze di simpatia dalla popolazione e dalle autorità; si trattava soltanto alcuni giorni a Barcellona: visiterà poscia gli altri porti della costa del Mediterraneo recandosi quindi a Lisbona.

Il Duca degli Abruzzi ha pregato il Municipio a non fare nessuna festa in suo onore, aggiungendo che la sua visita era fatta solo in qualità di comandante della Liguria.

Il Municipio ha deliberato d'invitare il Duca a tenere una conferenza scientifica sul suo viaggio al Polo Nord.

Il Duca, che è sempre festeggiato, ha visitato oggi il capitano generale, il prefetto e il sindaco.

Notizie estere

Contro i miserabili.

Losanna, 12. — I direttori cantonali della polizia svizzera, riuniti a Losanna, hanno deciso che d'ora innanzi i doganieri siano autorizzati a respingere al confine ed impedire l'accesso sul suolo elvetico a tutti gli stranieri sprovvisti di mezzi di sussistenza e di certificati in piena regola. Questa misura fu presa per impedire l'eccessiva ed ingombrante emigrazione degli italiani e dei tedeschi troppo miserabili, i quali cadono poi a carico dei Cantoni e dell'Assistenza pubblica.

Il deficit francese.

Parigi, 12. — Nella seconda metà di agosto il gettito delle imposte fu inferiore di 18,576,000 franchi alle previsioni del bilancio. Il deficit va quindi crescendo in modo spaventevole. Una nota ufficiosa comunicata ai giornali reca poi che dal 1° al 10 settembre furono deposti alle casse di risparmio franchi 2,400,000 e ritirati 10,700,000 franchi. L'eccedente delle somme ritirate anche in questa decina supera quindi gli 8,200,000 franchi.

La Regina del Belgio.

Spa, 12. — Lo stato della Regina è grave; non v'è però pericolo immediato. La Regina ebbe iersera un grave accesso d'asma.

Ancora la posta elettrica.

Parigi, 12. — Il *Matin* a proposito della posta elettrica dell'ing. Piscicelli, dice di essere informato dal sottosegretario delle Poste che si ritiene possibile l'istituzione del sistema dell'ingegnere italiano. Finora non si erano fatti esperimenti di posta elettrica che per mezzo di condotti sotterranei, ma il sistema non rendeva

lei? Fu tanto buona con me! Fu una seconda madre davvero.

— Davvero? Se l'avessi saputo strangolavo quell'infame di Quirk e di suo nipote. Via: quietati, figlia mia.

— E così che n'è di lady?

— Proseguì tranquillamente il suo viaggio. Io volevo solo ritrovar te e ci sono riuscito. Quanto a Quirk e Finea tra noi è tutto finito.

— Sia lodato il cielo, padre mio!

Corsero tre di in viaggio, la mattina del quarto, mentre mutavano i cavalli, una carrozza entrò nella scuderia della posta.

— Chi è quel cocchiere? chiese Ned.

— Il cocchiere di sir Alberto Sinclair, rispose appena vistolo, Giovanna col cuore tutto agitato.

— Ah! gridò Ned; combineremo tutto sai. Sta sicura.

— Padre mio, tutto è finito tra Enrico e me. Io non mi mariterò mai — disse con espressione l'angoscia.

Alla fine del dì giunsero a Borderleugh finalmente.

Mabel aveva da alcuni di ricevuto questo semplice avviso da Ned: L'ho ritrovato, saremo presto a casa.

Immaginarsi la festa materna all'incontro tanto sospirato colla sua Meg! Questa, restata sola colla madre, le chiese se Ned era proprio suo padre.

— Silenzio cara. I suoi modi sono piuttosto rozzi, ma ti vuol molto bene. Per amor mio, per te medesima, non contrariarlo.

— Capisco; ma conosco purtutto il suo passato...

perchè non si poteva trasportare una grande quantità di lettere.

Il processo contro il principe di Braganza.

Londra, 12. — Il processo del principe di Braganza è cominciato. Il principe si trova coi suoi complici sul banco degli accusati. Vi assiste molto pubblico. Si notano il principe Nicola di Braganza e molti parenti ed amici dell'accusato. Il pubblico ministero dice che il reato imputato al principe è assai comune a Londra. L'atto d'accusa, per ciò che concerne l'imputato, è molto moderato.

Disastro in ferrovia.

Parigi, 12. — Si ha da Madras: Un treno postale è caduto ieri a 205 miglia da Madras, da un ponte corroso dalle piogge. Molti indigeni perirono. Il corriere non fu ritrovato.

Notizie italiane

Assassinio venuto in luce dopo 15 anni.

Catania, 12. — Fu arrestato ad Agira l'ex sindaco Scornavacca che fu scoperto autore dell'assassinio in persona del fratello Giuseppe, sacerdote, e della serva Crocifissa Inato a scopo di furto. Da 15 anni il delitto era rimasto avvolto nel mistero.

Il banchetto a Zanardelli.

Napoli, 12. — Al banchetto che verrà dato a Zanardelli non interverranno i consiglieri comunali socialisti e clericali, né i deputati repubblicani Bovio, Mirabelli, Pansini e Rispoli.

In onore di Marconi.

Spezia, 12. — Il Circolo della marina offerse nel suo lawn tennis uno scampagna di onore a Marconi; v'intervennero numerosi ufficiali. L'ammiraglio Frigerio pronunciò un elevato discorso salutandolo Marconi, che rispose dicendosi lieto che i primi esperimenti del telegrafo senza fili sieno fatti fino dal 1896 a bordo di una nave italiana; terminò ringraziando il ministro della marina per avere messo a sua disposizione la nave allo scopo di eseguire il primo esperimento attraverso l'Atlantico.

Il Congresso del "Corda frates".

Venezia 12. — Il Congresso internazionale "Corda frates", che si doveva tenere a Budapest, e che venne sospeso per ragioni d'opportunità politica, si aprirà a Venezia il 14 corr. Durerà sei giorni. Si calcolano ad oltre mille gli iscritti. Si apprestano agli studenti speciali festeggiamenti.

L'assassinio del Bonmartini.

Bologna, 12. — Continua immensa l'impressione per le nuove rivelazioni, specialmente per l'assassinio avv. Tulio Murri, propagandista e candidato socialista, è conosciutissimo. Frattanto stanotte venne arrestata la sarta Rosina Bonetti, la quale sembra implicata nella faccenda. Era stata arrestata anche la sua serva ma venne rilasciata.

Si assicura che siamo alla vigilia di nuovi arresti sensazionali. La voce pubblica già disegna fatti e persone. Pare ormai certo che il Tulio Murri si trovi in Serbia, che è l'unica nazione la quale non abbia l'estradizione per gli omicidi.

DALLA PROVINCIA

S. Daniele

12 settembre.

Dispiacenti.

Il sig. Apio, corrispondente da S. Daniele della *Patria del Friuli*, ci manda una rettifica e si appella, per la pubblicazione, alla nostra "cortesia". — Siamo dispiacenti di dover mostrarci questa volta «scortesi» e di non pubblicarla. Troppo vivi sono ancora nella nostra memoria certi ricordi per poter rispondere con «cortesia» a chi «cortesia» non usò verso di noi!

La Direzione del «Crociato».

— Oh! dimentica tutto, cara; perdona ed ama.

A tavola Ned mangiò poco.

— Che avete? chiesegli Mabel.

— Mi sento troppo pieno il cuore, perchè Meg sarà quella che mi rinfaccerà un passato che abborro.

— Io non vi rimproverai, padre mio!

Lo so, Conoscete i miei torti, ma ignorate la tentazione avuta. Dio non disse ai figli; giudicate vostro padre!

— Padre mio, non sarà mai che vi tolga il rispetto dovuto...

— Allora abbracciamci, come abbracciasti tua madre.

Giovanna il fece e Ned la contraccambiò di tutto cuore. Dio volesse, dicea quella sera seco stesso Ned, che Meg fosse maritata con qualche buon giovane e non si vergognasse di me! Per es. il giovane Hayleton, figlio d'un fittabile vicino, bravo e ricco, andrebbe bene davvero. Avevalo incontrato spesso all'osteria e lo aveva trovato di modi amabili assai.

— Bisogna che domattina vada a Carlisle, disse Ned a Mabel, a comprar dei bei abiti per Meg. Poi le cercherò una serva. Anche tu Mabel non ti devi più sporcar le mani in cucina; adesso dobbiamo fare vita nuova.

XII.

A Colchester aveva luogo l'assemblea dei magistrati. Comparvero Quirk e Finea, lady Briancourt a braccio dell'avvocato Silvertop, Barnes e Fabby.

Nel momento in cui stava per aprirsi la seduta, il rettore Harland entrò nella sala.

Oleis

12 settembre.

Fulmine in chiesa — Diafrosia.

Questa mane, all'1 dopo mezzanotte, un fulmine con orrendo fracasso si scaricava sulla nostra chiesa. Fu danneggiato il campanile, l'orologio, il coperchio della chiesa, ma, grazie a Dio, non molto. Il fulmine, dopo aver percorso dei zig zag capricciosissimi, andò a finire miseramente in una latrina del sig. cav. Braida, attigua alla sua casa.

— Teri pure un ragazzino dei Ronchi di Ippis volendo scendere da un carro di sabbia transigente nei pressi di Azzano, cadde sotto il carro medesimo, le cui ruote gli sfraclarono le gambe, quasi amputandogliele, sotto il ginocchio. Per questi paesi è questo proprio un anno fatale!

PICCOLE NOTE

Paghiette d'oro.

Il riformista Turati — meno rivoluzionario di Ferri — tenne parecchi discorsi in vita sua, dai quali spigoliamo queste massime:

« La monarchia è destinata ad atrofizzarsi e scomparire con placido tramonto! »

« Il partito socialista non potrà mai aderire alla monarchia di Governo, e cercherà con ogni mezzo di abbattere l'eredità del comando. »

« La monarchia è un accidente come un altro. »

« Il partito socialista sostiene momentaneamente la monarchia, solo e in quanto essa ora aiuta il movimento, l'organizzazione e la propagazione del socialismo. »

Per ciò Zanardelli è oltremodo contento della vittoria riportata da Turati su Ferri, vittoria che rinsalda — dice lui — le istituzioni monarchiche in Italia.

Bell'attestato.

Nell'adunanza tenuta a Bertinoro il P. Pavissich, parlando della democrazia cristiana, fece questa bella affermazione: « Il Papa mi disse: La d. c. l'ammettiamo. Io mi vanto perciò di essere d. c. e di proclamarmi tale alla presenza del mio maestro Toniolo e di Grosoli, il protettore della d. c. Se questa non fosse ortodossa, un gesuita non parlerebbe per lei, ma spezzerebbe la sua lancia contro di lei. »

« Eppure saranno al mondo dei cattolici, che ancora temono di perdere l'ortodossia difendendo o abbracciando la democrazia cristiana! »

Consiglio Comunale

Seduta straordinaria del 12 settembre.

Sono presenti i consiglieri: Bigotti, Bosetti, Bradotti, Caratti, Carlini, Collovigh, Comelli, Comencini, Costantini, Cudugnello, Driussi, Fachini, Franceschini, Franz, Franzolini, Girardini, Gori, Gropplero, Madrassi, Magistris, Mattioni, Minisini, Montemerli, Pauluzza, Pecile, Perissini, Pignat, Rizza, Salvadori, Sandri, Schiavi, Trento (di), Vittorello.

Giustificano la loro assenza: Bonini, D'Odorico, Leitemburg, Prampero (di) Renier.

Presiede il Sindaco.

Si continua la discussione sullo Statuto di Toppo Wassermann incominciando dall'art. 15.

Schiavi dà alcune spiegazioni riferentisi al collegio. Dice che è un collegio modello; accenna che l'opera del Censore non è cosa da poco; che è carico di responsabilità e che lo stipendio di L. 2500 era giusto; non ritiene opportuno portare ora una riforma allo Statuto e che certe mansioni possano essere affidate ad altro personale.

Sandri assessore risponde che il locale è capace appena per 50 alunni e che per 20 o 30 alunni, non era necessario il Censore; perciò fu licenziato anche perchè le mansioni dell'economista attribuitegli erano frivole. E qui fa un confronto con il Collegio Uccellis, e dice che un

— Signori, disse l'avvocato Silvertop, siete qui uniti per esaminare le circostanze che accompagnarono la morte di sir Carlo Briancourt. Una lettera venne prodotta in causa. Io chiedo al signor Quirk come ed in qual modo se l'è procurata. Per conto mio sostengo che vi fu un suicidio, e lo proverò. Il motivo di esso furono i rimorsi. (Qui estrasse dal portafoglio varie carte che pose sul tavolo.) Poi chiese che fosse dato il giuramento a Barnes.

Barnes giurò, e attese le interrogazioni.

— Foste cameriere di fiducia di sir Carlo?

— Per 25 anni. Viaggiai con lui a Firenze, dove dimorammo parecchi anni.

— Che avvenne in quella città?

— Il mio padrone, che non aveva ancora il titolo della baronia, chiamavasi sir Harland Devereaux, e si unì in matrimonio con una inglese, dama di compagnia della contessa di Cork. Ebbe due figli da questo matrimonio. Uno di questi è il signor rettore che vedete, l'altro morì, lasciando un erede del suo nome e dei suoi diritti che è Carlo Harland nipote del rettore qui presente.

— Incredibile! esclamò terrorizzato Quirk.

— Ho qui l'atto di matrimonio, continuò Barnes. Lo ricusai sempre a tutte le istanze del mio povero padrone.

E trasse di tasca il prezioso documento.

— Il mio povero padrone bramava nascondere il suo matrimonio allo zio, che gli lasciò più tardi il suo nome ed i suoi domini. Alcu tempo dopo tale unione, lasciammo Firenze per la Sicilia e sua

impiegato con lo stipendio di 600 lire all'anno accudisce a quel lavoro; da ciò la determinazione di sopprimere il Censore.

Schiavi risponde che al collegio Uccellis vi è una donna, la Direttrice, che non se ne trova una eguale per tutto disporre e sorvegliare; gli uomini, dice, hanno bisogno di uscire, di recarsi al caffè ecc.; quella insegnante invece è una donna assolutamente speciale.

Sandri soggiunge che il Censore naturalmente deve avere delle ore libere, che le scritturazioni sono sempre quelle e che piantati una volta i registri, tutto il resto non è che un breve lavoro materiale.

Girardini parte dal concetto di dovere studiare tutte le economie e ciò per favorire i posti gratuiti e quindi per ridurre le spese convenne sopprimere quel posto.

Schiavi dà altre spiegazioni e fa altri confronti col collegio Uccellis. Dopo ciò ai voti.

L'art. 15 è approvato. Sono pure approvati gli articoli 16, 17 e 18. Per quest'ultimo

Schiavi dice che il Censore deve fare un deposito a cauzione come l'Economista.

Sandri risponde che la somma a mano di quel personale è custodita con due chiavi, tenute da due membri.

Senza discussione si approvano gli articoli dal 19 al 24.

Art. 25.

Schiavi parla perchè le squadre degli alunni siano sempre divise e non si lascino trastullare assieme ragazzi di differenti età; ogni squadra deve avere la camerata divisa, e solo negli studi possono stare uniti.

Sandri risponde che per avere la famiglia separata ci vogliono anche i locali e che non monta se una squadra non è sempre separata da un'altra.

Schiavi insiste per la separazione delle squadre.

Sandri comprende che i momenti di ricreazione sono momenti pericolosi, ma la sorveglianza degli insegnanti e l'energia del Direttore, tutto concorrerà a tranquillare le famiglie degli alunni al collegio affidati.

Di Trento si associa a Schiavi ed insiste per le divisioni delle squadre.

Cudugnello dice che furono persino spostate delle latrine; dà altre spiegazioni sulla sorveglianza per la moralità e conclude facendo confronti fra le caserme ed i collegi.

Girardini aggiunge altre spiegazioni a quelle del Cudugnello. Senza discussione si approvano poi tutti gli articoli dal 25 al 32.

Schiavi fa qui altre domande sull'accettazione degli alunni relativamente all'età.

Sandri gli risponde parlando dell'età e delle classi scolastiche sostenute dagli alunni prima di presentarsi quali alunni gratuiti al Collegio.

Schiavi ribatte che non si deve accettare alcuno oltre i dodici anni massime se provenienti dal di fuori; l'accettazione di alunni superiori d'età può essere pericolosa per la moralità, ed avvenendo qualche incidente, il Collegio Toppo dovrà rispondere in merito.

Sandri risponde che il fondatore non stabilì età, che anche i piccoli alunni nell'autunno mancano della sorveglianza collegiale, e trova che la restrizione di Schiavi è dannosa.

Comencini dice che si potranno ricevere anche alunni di 14 anni quando gli studi precedenti corrispondono all'età.

Schiavi propone un' emendamento all'ordine del giorno proponendo che un deposito di lire 100 venga fatto dalle famiglie quale cauzione oltre all'anticipazione bimestrale della retta.

Sandri non accetta la proposta Schiavi. Messa ai voti è respinta. Quindi vengono approvati gli articoli dal 32 al 37.

Schiavi parla sulla retta e fa confronti con altri collegi.

Sandri dà le relative spiegazioni, e delinea come le piccole altre spese devono essere sostenute dalle famiglie e che nessuna famiglia pagante fece eccezioni.

molte restò sola. Le scrisse di raggiungerlo, ma dopo alcune settimane seppe che la nave in cui si trovava era perita con tutto l'equipaggio.

— La nave si spezzò all'isola d'Ischia, disse il rettore al colmo dell'emozione.

— Diteci che accadde poi, chiese sir Federico al rettore.

Il rettore dapprima giurò.

— Sbarcammo, mio fratello ed io bambini ancora, con nostra madre in Inghilterra. Affranta dal dolore la nostra buona madre morì pochi di dopo. Mio fratello fu mandato a Cambridge e divenne bravo avvocato; io mi ridussi a Fulton. Il caso volle che, pochi anni fa, dopo la morte di mio fratello, scoprii che Carlo Briancourt e sir Harland Devereaux nostro padre non erano che la stessa persona. Gli scrissi rimproverandolo del suo abbandono e dopo pochi di lessi nei giornali la notizia di sua morte.

— Ora proseguite voi, Barnes, disse sir Federico.

— La nuova del naufragio e della perdita di sua moglie e dei figli colpì il mio padrone dolorosamente. Scoppiò la guerra ed egli vi prese parte con ardore. Alcuni anni dopo morì suo zio, ed egli fu erede del baronato e dei vasti possedimenti; da ciò il mutamento di nome. Indi lord Briancourt contrasse un secondo matrimonio, ma tacque a lady del primo e della fatale circostanza che l'avevano reso vedovo, e, com'egli credea, senza figli. Disgraziatamente che la lettera del rettore, da lui testè accennata, cadde in mano a lady, il cui stupore fu pari allo sdegno...

(Continua)

Si passa ai voti e vengono approvati tutti gli articoli fino al 44.

Art. 45. Schiavi parla sulla rendita delle 38 mila lire del legato Toppe e si dilunga dimostrando come con questa cifra si possono mantenere 9 o 10 posti gratuiti e 4 mezzo-gratuiti; e ritorna sulla spesa voluta per l'economia secondo le disposizioni del testatore.

Sandri risponde che il Concetto Schiavi sarebbe quello di far spendere poco ai paganti e dice che tanto meno pagano gli agiati tanto più rimette il Collegio; riflette sulle 28 mila lire e domanda se si deve mettere in prima linea i posti dei paganti o le disposizioni del testatore; dice che qualora i paganti da 37 discendono a 12 o 15, le 28 mila lire bastano per i gratuiti, e qui dimostra l'esattezza del preventivo.

Schiavi, per fatto personale, non vuole entrare in un campo di pettegolezzi; dice di tenersi oggettivo. Noi, soggiunge, non abbiamo mai detto di sacrificare i posti gratuiti per favorire i paganti, né abbiamo mai domandato di restringere la retta. Quanto in maggior numero saranno i paganti tanto in maggior numero potranno essere i gratuiti; questo è quello che egli sostiene. Attribuire ad altri come detto, ciò che mai fu detto, è una malignità che non intende di tollerare.

Sandri chiede scusa se ha offeso, ma non intendeva certo di offendere; spiega il suo criterio perché con la retta di 600 lire per i paganti, con un dato numero, il testatore ne voleva 36 di gratuiti; e per ciò conseguire ci voleva o una retta maggiore od una diminuzione di spese; ora la commissione non vuole aumentare la retta, ha diminuito le spese.

Carati a questo punto aggiunge altre considerazioni contro Schiavi.

Girardini dice di respingere il criterio esposto dal consigliere Schiavi, e dà spiegazioni sul piano economico. Vengono quindi approvati gli art. 45 e 46.

Art. 47. Schiavi vorrebbe non si ammettessero alla borsa gratuita quei ragazzi che non avessero classi distinte.

Sandri risponde che sono 38 gli aspiranti e su questo numero ve ne saranno appena 8 che abbiano raggiunto il desiderio del consigliere schiavi.

Art. 48. Sandri dà alcune spiegazioni; l'art. 49 è approvato con un emendamento proposto dal consigliere Schiavi.

Art. 50. Paoluzza si alza; siccome qualcuno della stampa brontola, il consigliere rivolge ridendo la parola per chiedere il permesso di parlare, poi domanda spiegazioni al consigliere Sandri, il quale gli dice che il posto semigratuito ora è uno solo; e se, tolto il contributo del vestiario, si potrà accordarne due.

Paoluzza propone che l'art. 50 rimanga come proposto dalla prima Commissione; ai voti, la proposta Paoluzza non è approvata.

Dopo ciò vengono approvati gli articoli 51 e 52 senza discussioni.

Finita così la discussione degli articoli, sorge tra l'avv. Schiavi e l'ass. Sandri una disputa, alla quale prendono parte anche Caratti, Girardini e Cudugnello.

Schiavi sosteneva: a) che non valeva la pena di compilare un nuovo statuto quando questo, tranne in tre punti, doveva essere uguale al primo; b) che in questi due anni il collegio retto col vecchio statuto, ebbe vita prospera. Segno dunque che lo statuto e l'indirizzo dato dalla vecchia commissione era buono.

Gli altri naturalmente contestarono questi meriti della vecchia commissione e sostennero che tra il vecchio e il nuovo statuto ci sono molte differenze e queste sostanziali.

Dopo ciò il Presidente mette in blocco ai voti gli articoli riguardanti l'organico; che viene approvato.

Interpellanza Vittorello.

A questa interpellanza presso parte i consiglieri Vittorello, Costantini, Comelli, assessore, Caratti, Drusini, Cudugnello, Franceschini, Paoluzza, Girardini ed il signor Sindaco.

Conclusioni.

Dopo lunghi e piccanti dibattiti fra consiglieri ed assessori (compreso qualche fatto personale) si addivenne ad un ordine del giorno così concepito:

«Ritenuto che è comune il giudizio della commissione e del consiglio che la pena applicata per l'indeclinabile rigore della disposizione dell'art. 15 del regolamento sia eccessivo, il consiglio rimette alla Giunta di ridurre d'accordo con la commissione la punizione nei termini che si reputassero equi».

L'ordine del giorno, così proposto venne approvato.

La interpellanza Pecile e la seduta privata furono rimandate.

La seduta terminò a mezz'ora.

DIARIO SACRO.

Domenica 14, Ss. Nome di M. Lunedì 15, s. Nicomede m.

Fiere e mercati della provincia. Domenica 14, Sesto al Reghena. Lunedì 15, Azzano X, Buttrio, Maniago, Medon, Pasi, Schiavonico, Rivignano, Tarcento, Tolmezzo.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Date (12-9-1902), Time (Ore 9, 15, 21, 13/9), and various meteorological data (Barom. rid., Alto m., Umid. rel., Stato del cielo, etc.)

Tempo probabile. Venti moderati o forti meridionali; cielo nuvoloso sull'alta Italia con alcune perturbazioni e temporali, vario centro e Sardegna, quasi sereno altrove.

Avviso ai Cresimandi.

Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo amministrerà la S. Cresima nella prossima Domenica 14 settembre a Togliano in Distretto di Cividale. In Udine poi nella Chiesa di S. Antonio Ab. a mezzodi, dalla Domenica 21 settembre fino al sabato 27 detto inclusivo.

La Domenica del S. Rosario Cresimerà in Rosazzo.

Pel santo Vangelo.

Alla nostra Curia Arc. sono arrivati i libretti del s. Vangelo. Il clero può quindi cominciarne la diffusione ritirando dalla Curia i nominati libretti. Prezzo cent. 25 la copia.

Ci dispensiamo dall'aggiungere qui parole sulla importanza che ha la buona opera della diffusione del s. Vangelo nelle famiglie.

Sacra funzione espiatoria.

Domani sera, alle quattro e mezza, seguirà nel nostro duomo una sacra funzione riparatrice pel sacrilegio commesso giorni sono da individui della teppa derubando del loro ornamenti le sante immagini.

Raccomandiamo a tutti i fedeli di accorrere numerosi.

Scuola d'arti e mestieri.

Il direttore della Scuola d'arti e mestieri, prof. Del Puppo, ci manda:

Presso la Direzione di questa Scuola è ostensibile l'avviso di concorso riguardante quattro posti semigratuiti nel convitto della Scuola industriale di Fermo, ed un posto semigratuito nel convitto della Scuola industriale di Vicenza.

Vi possono aspirare anche gli alunni licenziati dalla Scuola d'arti e mestieri di Udine.

Le modalità del concorso sono specificate nel detto avviso.

La sagra di Fagagna.

Domani domenica 14 avrà luogo a Fagagna la sagra annuale. Alle ore 16 1/2 sulla Piazza del Mercato Corse di Asini con programma vario e premi.

La Direzione della Tramvia a Vapore attiverà, nel pomeriggio di detto giorno, il seguente orario speciale:

Table with 4 columns: Andata, Ritorno, and specific times for routes Udine-Fagagna and Fagagna-Udine.

Durante tutta la giornata saranno distribuiti speciali biglietti andata-ritorno in seconda classe ai seguenti prezzi:

Udine P. G.-Fagagna L. 1 - S. Daniele. Fagagna Cent. 75 - Martignacco-Fagagna Cent. 35, compresa la tassa di bollo.

E sempre furti!

Ci si riferisce che nelle ore mattinali di oggi due individui nei pressi di Planis, fuori Porta Pracchioso, avvicinarono una ragazza e gli levarono i pendenti dalle orecchie.

Speriamo che coloro che si diressero a verificare il fatto in quella località, sappiano porre le mani sopra i furfanti.

L'ufficio di vigilanza Urbana

rilevò la contravvenzione al sig. Antonio Sebenico abitante in Mercatovecchio n. 21 perché lasciava iermattina vagare il suo cane per la Città senza essere munito di museruola.

Furono inoltre operati vari sequestri di frutta guaste e conseguentemente di distrutte.

Arresto importante.

Le guardie di Città operarono ieri l'arresto del ricercato pericoloso e pregiudicatissimo per furti nonché contravventore alla vigilanza speciale di P. S., il noto Pietro D'Agostini di Giuseppe di anni 37 di Udine.

Disertori di marina austriaci.

Ieri si presentarono all'ufficio del Commissariato di P. S. certi Maurizio Giusto d'anni 24, Supparigh Luigi di Augusto d'anni 23 e Blumenzweig Massimiliano di anni 26, tutti e tre Triestini e tutti fuochisti della I. R. Marina austriaca.

Si ferisce lavorando.

Ricorse alle ore 3 ant. di oggi all'Ospitale, per essere medicato, il fornaio Giovanni Bianchini di Eustacchio, di anni 16, avendo riportato una ferita lacero contusa al braccio sinistro accidentalmente. Guarirà in 15 giorni.

Teatro Nazionale.

Questa sera alle ore 8 p. si darà la bellissima produzione storica in 5 atti: «Le cinque memorabili giornate di Giuseppe Mastrilli il terribile brigante di Terracina, con Pacanapa usuraio e Arlecchino carceriere». Seguirà miss Legnetti che oltre diverse canzonette canterà unitamente a Pacanapa un duetto brillante e chiederà il divertimento l'applaudito ballo «La dea dell'oro».

Domani domenica alle ore 8 p. grande spettacolo variato.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà domani sera 14 settembre dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

- 1. Marcia «Costanza» Costantini
2. Valzer «Nubi rosse» R. Berger
3. Terzetto «Roberto il Diavolo» Meyerbeer
4. Barcarola e marcia trionfale «Cleopatra» Mancinelli
5. Finale III «Gioconda» Ponchielli
6. Galop «Corsa elettrica» Becucci

CORRIERE COMMERCIALE

Abbastanza abbondante anche oggi il mercato delle frutta, la piazza segnò per l'uva il prezzo da lire 20 a 40 il quintale, i fichi si pagarono sino a lire 12, le sorbole sino a lire 16, le susine da lire 6 a 10, le pere da 10 a 12, le pesche da 8 a 40 ed i pomi da 8 a 10.

Discreto anche il mercato granario, sempre ricercato il grano. Il frumento si pagò da lire 17, 15 a 18 l'ett., la segala da 12.60 a 12.95, il gronoturco da 12.15 a 13.40, ed i lupini raggiunsero il prezzo di lire 7.60.

Ultimi telegrammi

Gli Stati Uniti

occupano l'istmo di Panama. Washington, 13. - I comandanti delle navi Wisconsin e Cincinnati furono incaricati di proteggere il commercio attraverso l'istmo di Panama e di impedire il bombardamento di Panama dalla parte del mare. L'incrociatore ausiliare americano Panther ebbe oggi l'ordine d'imbarcare a Filadelfia un battaglione di soldati di marina e di partire quindi per Colon.

Washington, 13. - L'incrociatore Cincinnati, che attualmente è ancorato davanti a Cap Haitien, ricevette l'ordine di partire per Colon. L'incrociatore Wisconsin è stato inviato a Panama.

Washington, 13. - La nave da guerra «Ranger» comunica da Panama che gli insorti si trovano presso la ferrovia. La situazione è grave. Il commercio sull'istmo però non fu finora turbato.

Il passaggio degli stretti.

Costantinopoli, 13. - La Porta che, a quanto pare non vuol creare precedenti, lasciando che le torpediniere russe passino i Dardanelli, si sarebbe rivolta alle potenze chiedendo un parere in proposito.

Rottura fra comandanti boeri.

L'Aja, 13. - Il naufragio delle trattative fra i comandanti boeri e Chamberlain, ebbe per conseguenza una rottura completa fra Dewet, Botha e Delarey, e gli intransigenti ex-capi del Governo delle repubbliche boere, Kruger, Leyds e Reitz. E' molto commentato il fatto che dopo il loro ritorno dall'Inghilterra i comandanti non visitarono Kruger.

Botha attribuisce l'insuccesso delle conferenze di Londra al contegno irconciliabile dei capi boeri in Europa e dice che d'ora in poi i boeri cercheranno di ottenere qualche vantaggio adottando un'attitudine leale e fedele attaccamento al nuovo Governo.

L'assoluzione del Principe di Braganza.

Londra, 13. - Dopo un dibattito durato due giorni, il principe Francesco di Braganza è stato assolto dall'accusa di aver commesso un reato contro il buon costume.

Risultati di un referendum.

Firminy, 13. - Il referendum dei minatori di Firminy, se sia o no da proclamarsi lo sciopero generale nel bacino della Loira, diede per risultato 1011 voti a favore e 86 contro lo sciopero. I votanti erano 1097.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.



L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati».

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

FONDERIE ARTISTICHE DI FRANCESCO BROILI



PREMIATE con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

Pagamenti in rate annuali

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. - Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali - Otturazioni in genere ed in porcellana. - Assoluta novità.

Estrazione senza dolore - Riceve dalle 8 alle 18

NEL NEGOZIO L. MARCHI MERCATOVECCHIO IN LIQUIDAZIONE

Segue la vendita degli articoli di stagione. - Blouses, Confezioni, Sottane, Cappelli, Boas, Ciarpe, abitini e articoli per bambini, Fazzoletti per signora e per uomo, Servizi da tavola in lino e da Thé colorati, Pizzi, passamanterie e guernizioni d'ogni genere.

Prezzi straordinariamente ridotti

NB. - Nel prossimo Agosto si procederà alla liquidazione degli articoli d'inverno.

Confezioni Mantelli Pellicerie

MAGAZZINI MANIFATTURE

Tiziano D'Orlando

UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

## Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

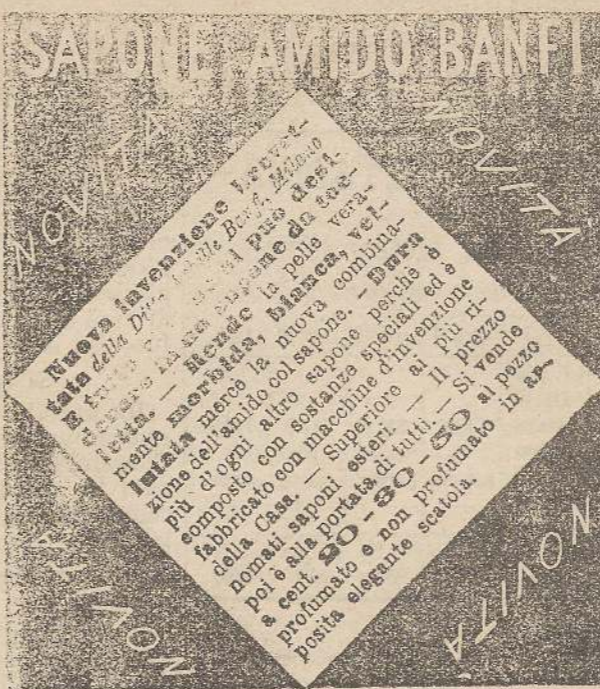
Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

NOVITA PER TUTTI



### Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Insuperabile!



di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.

# ERNIE

come prevenirle - contenerle e guarirle - secondo i casi senza operazioni. — Invenzione scientifica del signor P. V. Brocchi, brevettata dal R. Governo.

Premiata con gran croce al merito e medaglia d'oro.

GARANZIA ASSOLUTA SUL RISULTATO PER OGNI CASO D'ERNIA

Questo apparecchio scientificamente esatto ed igienico è senza rivali e per riverente omaggio all'illustre erniologo SCARPA, gli venne dato il nome di

## Cinto erniario „Antonio Scarpa“

e per le sue qualità speciali venne dichiarato, da emeriti specialisti e da tutti i medici e chirurghi che ebbero ad esaminarlo, incontestabilmente razionale prestandosi ad indicazioni di cura speciale per ogni qualità d'ernia.

Senza molle d'acciaio, dannose e moleste, senza la irrazionale cintura circolare dell'addome e senza voluminosi cuscinetti, è semplice, contentivo ed elegante. — L'ernia è contenuta assolutamente senza dolore in qualunque movimento del paziente facendo anche molto moto: marinai, cavallerizzi, schermatori, bambini ecc.

Esso è l'ideale dei cinti per qualunque sesso ed età, anche perchè circondato di garanzie viene scrupolosamente applicato sotto l'egida di precetti scientifici che dettarono gli illustri Professori Duplay — Reclus — Fischer — Novaro ecc. precetti che finora rimasero ignorati dai sofferenti e per essi è una vera e reale cura mai praticata.

Si richiama l'attenzione dalle donne in istato di gravidanza e puerperio; a queste l'uso del cinto facilita il parto, evita in modo assoluto l'ingrossamento dell'addome dopo il parto e lenisce le sofferenze uterine e ne scongiura la produzione delle ernie tanto facile in esse.

La farmacia „Alla Loggia“, Piazza V. E. Udine, ha assunto l'esclusivo deposito del suddetto Cinto per le Province di Udine - Gorizia - Trieste. Il Gabinetto d'applicazione è aperto permanentemente ed è diretto dal Dott. OSCAR LUZZATTO. I sofferenti possono accedervi per Via Belloni N. 6 e per l'applicazione o acquisto incaricare, volendo, il medico di famiglia.

VISITE GRATIS SENZA OBBLIGO DI ACQUISTO

Assistenza d'un chirurgo in casi speciali. — Visite a domicilio dietro richiesta anche coll'assistenza del medico di famiglia.

A MILANO — TORINO — GENOVA, i Gabinetti SCARPA sono aperti permanentemente e le applicazioni vengono eseguite da distinti chirurghi. Nessun cinto offre più serie garanzie all'ammalato.

Sede Amministrativa: — Società Cinto ANTONIO SCARPA — Via Carlo Alberto, 2 Milano.

## Artriti, Sciatica, Reumatismi, Lombaggini

si guariscono prontamente coll'efficacissimo

### Linimentum Capsici compositum

marca „Ancora,,  
della Farmacia RICHTER di Praga.

60 anni di continuo e provato successo. Migliaia di guarigioni all'anno.

Si domandi sempre il „LINIMENTUM CAPSICI COMPOSITUM,, di Praga.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia nella reale Farmacia FILIPPUZZI-GIROLAMI.  
Prezzo del Flacone piccolo L. 1.50 — medio L. 2.50 — grande L. 3.25.

— SI FANNO SPEDIZIONI ANCHE IN PROVINCIA —

## Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

## Tossi, Bronchiti, Asma, Raucedini

ed in generale tutte le affezioni degli organi respiratori, si guariscono rapidamente ed infallibilmente colle rinomatissime

### Polveri pettorali „PUPPI,,

preparate esclusivamente nella Farmacia reale FILIPPUZZI-GIROLAMI.

L. 1.00 LA SCATOLA

In una lettera del Prof. Dott. Barone Gamba di Corino  
... Ho preso io stesso le Pillole di Geopolina,  
e ne sono trovato molto bene, nessun  
disturbo di stomaco, efficacissime contro  
la tosse ed il catarro

Flaconi da L. 1. e L. 2.  
prego tutte le  
Farmacie

